

**STUDIO CIPRIANI**

Geom. Arturo CIPRIANI



VIA S. BONFANTE 13 - 18100 IMPERIA (IM)  
 TEL. 0183 767734 – FAX 0183 764329  
 Sito web: [www.studiocipriani.net](http://www.studiocipriani.net)  
 E-mail: [info@studiocipriani.net](mailto:info@studiocipriani.net)

Studio certificato ISO 9001:2000  
 Certificato n°4159

*Imperia 03 Febbraio 2010*

## **Regione Liguria**

### **Provincia di Imperia**



# **COMUNE di DIANO MARINA**

### ***1 Premessa***

La presente relazione definisce gli obiettivi, le metodologie e le procedure utilizzate per la redazione della zonizzazione acustica del territorio comunale di Diano Marina, così come previsto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico, legge 447/1995, e dalla legge regionale ligure 20 marzo 1998 n. 12 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico".

Nella presente relazione si sviluppano alcune riflessioni e si descrivono gli orientamenti che sono stati adottati nella classificazione del territorio comunale.

Questi orientamenti e logiche interpretative sono derivati dall'analisi delle normative vigenti, dalle linee guida della Regione Liguria e si basano sulle più recenti ed accreditate interpretazioni effettuate da enti organismi tecnici e studiosi.

## *2 Legislazione*

Con l'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991, recante norme sui "Limiti massimi: esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", il Governo ha provveduto in attesa dell'approvazione della legge quadro in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico, a determinare i limiti di accettabilità di livelli di rumore validi su tutto il territorio nazionale, quali misure immediate ed urgenti di salvaguardia della qualità dell'ambiente e della esposizione umana al rumore".

Tale intervento si è reso necessario in particolare per far fronte, stante la sua gravità, al fenomeno dell'inquinamento acustico nelle aree urbane. Il DPCM 1 marzo 1991 ha dato così avvio ad un complesso processo teso al risanamento ed alla tutela di vaste aree del Paese interessate da un tasso elevato d'inquinamento acustico. In ragione della complessità di tale processo, che non può non investire diversi e diffusi interessi, le misure atte a risanare situazioni al di fuori della norma devono necessariamente assumere carattere progressivo, consentendo così l'adeguamento ai limiti per le diverse sorgenti rumorose attualmente esistenti.

La Legge - quadro sull'inquinamento acustico (L. 447 del 26.10.1995), preannunciata dallo stesso Decreto, introduce un organico insieme di definizioni, obiettivi di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo, competenze istituzionali, compiti e procedure.

La Legge Regionale della Liguria del 20 marzo 1998 n. 12 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico", approvata dal consiglio il 10 febbraio 1998 (in attuazione delle legge 26 ottobre 1995), detta le norme per la tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico.

Il nuovo Decreto Ministeriale dell'Ambiente del 16 marzo 1998 con oggetto "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" (pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 01-04-1998 n. 76) ha formato le metodologie, i tempi e le tecniche da utilizzare per il rilevamento e la misurazione dell'inquinamento da rumore

### ***3 Scopi dell'intervento***

La presente relazione ha come scopo quello di esplicitare le modalità, procedure e gli obiettivi utilizzati nell'elaborazione della zonizzazione acustica del territorio del comune di Diano Marina, di tracciare una descrizione preliminare del clima acustico e di come si è proceduto, con tutte le operazioni necessarie, alla suddivisione del territorio in classi acustiche.

Nella redazione del piano ci si è avvalsi di una prima e limitata serie di rilievi fonometrici condotti in alcuni punti del territorio comunale riportati in allegato I.

Lo scopo dell'analisi generale è pertanto quello di dotare l'Amministrazione Comunale di uno strumento di regolamentazione acustica a salvaguardia della qualità ambientale in materia di inquinamento acustico congruo alle esigenze della popolazione.

Detto strumento consentirà una prima approssimata definizione delle sorgenti di rumore presenti nelle aree oggetto della zonizzazione e di porre in evidenza l'eventuale esistenza di zone soggette a livelli elevati di inquinamento da rumore o comunque potenzialmente esposte a condizioni di disagio acustico.

Queste aree saranno al centro del "piano di risanamento acustico" previsto dall'art. 6 e 10 della L.R. su citata "Disposizioni in materia di inquinamento acustico", e dall'art.7 della Legge quadro sull'inquinamento acustico (26 ottobre 1995, n. 447).

### ***4 Dati generali del territorio***

#### ***4.1 Orografia***

Il comune di Diano Marina è sito nella Riviera del Ponente Ligure. La natura morfologica del territorio e lo sviluppo urbanistico sono gli elementi principali ed importanti a cui si è fatto riferimento nella stesura del piano.

L'orografia gioca un ruolo di primo piano nella propagazione delle onde sonore, le aree d'influenza delle diverse sorgenti possono estendersi in modo alquanto diverso rispetto a quelli teoricamente prevedibili in caso di orografia omogenea e pianeggiante.

Il territorio del Comune di Diano Marina presenta una morfologia tipica dei comuni Liguri insediati tra la linea di costa e i rilievi delle alpi marittime immediatamente a monte, il comune si estende a partire dalla costa lungo la piana attraversata dai torrenti Evigno e Varcavello, espandendosi a ponente e a levante.

Il territorio comunale ha una altitudine compresa tra il livello del mare e quota 290 s.lm.

#### **4.2 *Struttura del comune***

Il moderno abitato di Diano Marina si è sviluppato nella zona pianeggiante nella fascia litoranea compresa tra la via Aurelia e il tracciato autostradale.

La cittadina vive soprattutto nei mesi estivi, quando le strade si animano di folle di turisti che trovano accogliente sistemazione in numerosi alberghi, residenze e campeggi, alcuni dei quali in grado di soddisfare anche la clientela più esigente.

Attrezzate spiagge e diversi impianti offrono la possibilità di un piacevole soggiorno a Diano Marina, dove è possibile gustare l'ottima cucina ligure in apprezzati ristoranti.

Dal punto di vista Geografico — Territoriale il territorio comunale è prevalentemente collinare, presenta una zona pianeggiante, oltre a quella della fascia costiera, lungo il tratto finale dell'Evigno, si sviluppa su una superficie di circa 6.57 kmq.

#### **4.3 *Confini***

Il territorio comunale confina a levante con il comune di S.Bartolomeo al Mare, a Nord con Diano Castello, a ponente con il comune di Imperia ed a Sud con il mar Ligure

#### **4.4 *Servizi / strutture***

Le principali strutture e servizi che caratterizzano il Comune sono i seguenti:  
Diano Marina dista 6 Km dal comune capoluogo di Provincia (Imperia) e circa 50 Km dal confine di Stato.

E' asservita dall'uscita autostradale A 10 di San Bartolomeo al Mare. La stazione ferroviaria è sita nel centro dell'abitato. La popolazione è di circa 6200 abitanti residenti.

Nel periodo estivo e durante le vacanze le presenze sono sensibilmente aumentate, data la peculiarità turistica della cittadina. Il comune è dotato di molteplici strutture turistiche — recettive, sono presenti:

- tre campeggi, circa 70 alberghi, oltre ai numerosi ristoranti e bar;
- un porticciolo turistico, in fase di ampliamento;
- una lunga passeggiata e di spiagge riparate da piccoli moli che smorzano l'effetto delle onde;
- un centro sportivo con campi da calcio e tennis, campi da bocce;

Le strutture che ospitano le scuole elementari medie e gli asili sono ubicate nel centro cittadino.

#### **4.5 Rete stradale - ferroviaria**

Il territorio comunale è attraversato da:

- una infrastruttura autostradale, la A 10,
- una linea ferroviaria che corre quasi parallela alla via Aurelia;
- la SS1 strada statale Aurelia, soggetta a picchi di traffico sostenuto, particolarmente nei periodi estivi e festivi;
- da un percorso viario di collegamento entroterra — costa, mediante la strada provinciale che prosegue verso Diano Castello - Diano S. Pietro, e relative frazioni con traffico medio – leggero;
- da un percorso viario interno di collegamento con Imperia che collega le frazioni di Diano Calderina, Muratori, Diano Serreta e Diano Gorleri.

#### **4.6 Clima acustico generale**

Diano Marina è un comune turistico e non ha significativi insediamenti industriali od artigianali di forte impatto ambientale.

Fonte particolare di rumore è legata al traffico veicolare e alla presenza di attività umana concentrata prevalentemente nella stagione estiva e nella fascia costiera.

Nella redazione della zonizzazione acustica si è posta particolare attenzione sugli aspetti funzionali che caratterizzano l'ambito comunale e l'interconnessione con le zone limitrofe dei comuni circostanti.

## ***5 Obiettivi della zonizzazione acustica***

Gli obiettivi di fondo di una zonizzazione acustica, e nello specifico quella del Diano Marina, sono sostanzialmente quelli di prevenire il deterioramento e di porre in salvaguardia le zone non inquinate o comunque poco rumorose; di intervenire con piani di risanamento in quelle zone o in quei punti dove il livello di rumorosità potrebbero comportare effetti negativi sulla salute degli abitanti.

La zonizzazione acustica consentirà una pianificazione territoriale del rumore rispetto alle varie esigenze del Comune di Diano Marina, al fine di rendere il territorio con un'elevata qualità della vita, vivibile e fruibile da tutte le componenti sociali presenti.

Con tale intervento si introdurrà in tal modo il fattore " RUMORE " tra i parametri di progetto dell'uso del territorio.

## ***6 Modalità - Procedure***

### ***6.1 Riferimenti e modalità***

Il D.P.C.M 1.3.1991 "limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", all'art.2 comma 1 prevede che i comuni suddividano il proprio territorio in zone omogenee sulla base della classificazione in sei classi, assegnando ad ognuna un valore e limite massimo del Leq (dBA) sia, per il tempo di riferimento diurno che notturno.

La norma, constatata la "grave situazione di inquinamento acustico attualmente riscontrabile nell'ambito dell'intero territorio nazionale ed in particolare nelle aree urbane, aveva come obiettivo stabilire "limiti di accettabilità" di livelli di rumore validi su tutto il territorio nazionale, quali misure immediate ed urgenti di salvaguardia della qualità ambientale e della esposizione umana al rumore, in attesa dell'approvazione di una legge quadro in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

La Legge quadro sull'inquinamento acustico (n.447 dei 26.10.1995) “stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell’ambiente esterno e dell’ambiente abitativo dall’inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 117 della Costituzione”.

La Legge quadro sull'inquinamento acustico, attribuisce ai comuni diverse competenze, compreso quella di procedere alla classificazione del territorio comunale secondo i criteri che le regioni dovranno fissare sulla base delle indicazioni dell’art.4, comma 1 lettera a.

La Regione Liguria con la legge approvata il 10 febbraio 1998 n° 12, “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”, detta le norme per la tutela dell’ambiente esterno e abitativo dall’inquinamento acustico.

La Regione Liguria, con una circolare interpretativa in merito ai contrasti che venivano a crearsi tra la prima Legge Regionale e la Legge Quadro, ha provveduto a specificare le prescrizioni tecniche e le modalità da seguire per la realizzazione della zonizzazione acustica.

Il DPCM. 14-11-97 ha indicato, come previsto dalla legge 447/95, i valori limite di emissione, i valori assoluti ed i valori di qualità propri di ciascuna delle classi della zonizzazione del territorio.

In Tabella 1, Tabella 2 e Tabella 3 sono riprodotti i valori rispettivamente per il limite di emissione, di immissione e di qualità, così come definiti dal D.P.C.M. 14-11-97

**TABELLA 1**  
**Valori Limite di emissione ai sensi del D.P.C.M- 14-11-1997 (art. 2)**

Classificazione	Descrizione	Limite Diurno dB(A)	Limite Notturno dB(A)
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Aree prevalentemente residenziali	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

**TABELLA 2**  
**Valori limite di immissione ai sensi del D.P.C.M- 14-11-1997 (art. 3)**

Classificazione	Descrizione	Limite Diurno dB(A)	Limite Notturno dB(A)
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

**TABELLA 3**  
**Valori limite di qualità ai sensi del D.P.C.M- 14-11-1997 (art. 7)**

Classificazione	Descrizione	Limite Diurno dB(A)	Limite Notturno dB(A)
I	Aree particolarmente protette	47	37
II	Aree prevalentemente residenziali	52	42
III	Aree di tipo misto	57	47
IV	Aree di intensa attività umana	62	52
V	Aree prevalentemente industriali	67	57
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Oltre alle specifiche su citate, nella realizzazione della zonizzazione acustica si è tenuto conto, della parte non in contrasto con la nuova legge regionale, delle “Prescrizioni Tecniche” emanate dalla Regione Liguria.

## **6.2 Classificazione in zone**

1. I comuni procedono alla zonizzazione acustica del territorio ai sensi dell'articolo 6, lettera a comma 1, e dell'articolo 7 della legge regionale 12 marzo 1998 utilizzando a tale scopo, quali parametri principali:



- a) la densità di popolazione (corredata con l'andamento del flusso turistico),
- b) la presenza di attività commerciali ed uffici,
- e) la presenza di attività industriali,
- d) la presenza di attività artigianali
- e) il traffico veicolare,
- f) gli impianti e le attrezzature di pubblica utilità;

2. Il Comune può utilizzare come supporto per la realizzazione di quanto indicato al comma precedente, gli strumenti urbanistici generali vigenti nel Comune.

3. Ad integrazione di quanto indicato dalla legge regionale 12 marzo 1998 si puntualizza che:

- a) appartengono alle aree particolarmente protette, ovvero alla classe I, i parchi e le riserve naturali. Sono escluse da questa classe le aree verdi di quartiere e le aree verdi d'uso sportivo.
- b) appartengono alle aree di intensa attività umana (classe IV) i quartieri fieristici e i centri commerciali (es. ipermercati);
- c) appartengono alle aree esclusivamente industriali, ovvero alla classe VI, le aree destinate ad attività estrattiva o di cava e le aree portuali ove abbiano luogo attività con caratteristiche di tipo industriale.

4. Le zone di cui alla legge regionale 12 marzo 1998 sono visualizzate su cartografia tecnica regionale in scala 1:5.000 e in 1:2500 per una migliore e puntuale visione.

5. La visualizzazione cartografica della zonizzazione acustica comunale sarà realizzata tenendo conto dei criteri indicati nella tabella seguente:

Classe	Tipologia	Colore
I	aree particolarmente protette	verde
II	aree destinate ad uso prev. residen.	Giallo
III	aree di tipo misto	arancione
IV	aree di intensa attività umana	rosso
V	aree prevalentemente industriali	viola chiaro
VI	aree esclusivamente industriali	viola scuro - blu

6. Dopo l'approvazione, da parte dei comuni, della zonizzazione acustica, l'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti nel Comune (compreso il regolamento edilizio) e le varianti agli stessi, dovranno tenere conto della suddivisione acustica del territorio

7. In attesa delle opportune modifiche degli strumenti urbanistici vigenti, in relazione a quanto indicato nel comma precedente, la zonizzazione acustica va salvaguardata nell'eventuale rilascio di concessioni, da parte del Sindaco, per il cambio di destinazione d'uso di immobili esistenti e per le nuove concessioni relative ad insediamenti produttivi, commerciali o di servizi, eventualmente in contrasto con la medesima.

### **6.3 Criteri Generali**

Poiché la zonizzazione acustica rappresenta un atto di governo del territorio ed uno strumento urbanistico, come tale deve essere coordinato, integrato e non in contrasto con gli altri strumenti di pianificazione comunale e pertanto deve essere inquadrata nelle linee di indirizzo politico relative allo sviluppo del territorio preso in esame.

In particolare la redazione di questo strumento di pianificazione territoriale è stata eseguita in collaborazione e stretto contatto con l'Amministrazione Comunale che ne ha seguito lo svolgersi e ne ha valutato la compatibilità con le scelte tecniche e politiche -organizzative dei territorio.

Seguendo le indicazioni contenute nelle linee - guida su citate, si è provveduto alla definizione di un programma di lavoro in forma congiunta con l'amministrazione, basato sui seguenti criteri metodologici:

A) Stretta integrazione della zonizzazione acustica con le attività di pianificazione del territorio che hanno incidenza sull'inquinamento acustico e sulla pianificazione territoriale

B)

- Piano Regolatore Generale – Piano Urbanistico Comunale
- P.T C.P.
- Piano Commerciale
- Piano della mobilità.

B) Approfondimento della conoscenza della situazione acustica attuale, riferita sia alle sorgenti mobili (traffico stradale) che a quelle fisse (attività produttive, attività rumorose come discoteche, balere, zone sportive particolari,.)

Particolare attenzione è stata riservata allo studio delle condizioni dei luoghi in cui presumibilmente si verificano le condizioni di maggiore difformità della situazione attuale rispetto a quella richiesta dalle legge, sono state esaminate dettagliatamente le zone dove si trovano:

- scuole
- case di cura o di riposo
- parchi
- insediamenti artigianali / industrie
- laboratori particolari.

Tale conoscenza ha consentito di definire gli obiettivi della zonizzazione acustica non in termini astratti ma con stretto riferimento alle attività insediate, al clima acustico attuale e in definitiva, alle concrete possibilità di perseguimento di quegli obiettivi di qualità.

Oltre a quanto su detto gli altri criteri a cui ci si è attenuti per definire il progetto di zonizzazione acustica qui illustrato, sono in sintesi, l'applicazione delle disposizioni normative degli indirizzi su citati e la classificazione come sotto esposto:

#### Classi di destinazione d'uso del territorio:

**Classe I** - Aree particolarmente protette (limiti massimi del livello sonoro espressi in Leq: 50 dB(A) nel periodo diurno, 40 dB(A) nel periodo notturno)

Sono rientrate in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione:

Aree scolastiche e asili nido

Aree destinate al riposo e allo svago

Aree destinate alla residenza e cura degli anziani

**Classe II** - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale (limiti massimi del livello sonoro espressi in Leq: 55 dB(A) nel periodo diurno, 45 dB(A) nel periodo notturno)

Sono rientrate in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

Oltre alla densità di popolazione è stata valutata la densità di esercizi commerciali e di uffici, utilizzando sempre il criterio sopra descritto.

Si è preferito procedere mediante un'analisi diretta del territorio per la verifica della densità di attività artigianali eseguita con un esame specifico, da tale indagine è scaturita l'indicazione che sul territorio del comune di Diano Marina non vi è presenza di industrie significative.

Da quest'analisi sono stati acquisiti i dati più restrittivi per la stesura e l'individuazione della classe della zona acustica riferita.

**Classe III** - Aree di tipo misto (limiti massimi del livello sonoro espressi in Leq: 60 dB(A) nel periodo diurno, 50 dB(A) nel periodo notturno.

Sono rientrate in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività agricola, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

**Classe IV** - Aree di intensa attività umana (limiti massimi del livello sonoro espressi in Leq: 65 dB(A) nel periodo diurno, 55 dB(A) nel periodo notturno.

Sono rientrate in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, o con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, o con presenza di attività artigianali o le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Per la classificazione delle strade e delle fasce di territorio prospicienti si sono adottate le prescrizioni dei D.P CM. 13.1991 ed i criteri delle Linee guida regionali.

Precisamente:

- le strade di traffico prettamente locale sono state poste in classe II, quelle che orientativamente hanno un traffico inferiore a 50 veicoli l'ora e prevalentemente situate in zone residenziali
- le strade ad intenso traffico veicolare e di grande comunicazione sono state poste in classe IV, quelle che orientativamente hanno un traffico oltre i 500 veicoli l'ora e pertanto strade primarie e di scorrimento. di grande comunicazione e spesso con scarsa integrazione con il tessuto urbano attraversato.

Senza entrare nel dettaglio della materia, va osservato che la Legge consente di assegnare alle strade di traffico più intenso al massimo la classe IV, vale a dire un livello sonoro equivalente massimo di 65 dB(A) nel periodo diurno e di 55 dB(A) in quello notturno; tali valori sono spesso molto lontani dalla realtà, che registra livelli spesso largamente superiori a 70 dB(A).

Ciò significa che l'obiettivo di più complesso e difficile perseguimento diviene - per il rispetto delle prescrizioni di Legge - quello relativo alle sorgenti mobili di rumore, in particolare il traffico veicolare.

Quando possibile, in particolare lungo gli assi stradali, è stata introdotta una 'fascia di transizione', sulle due direzioni a partire dal ciglio della strada, in modo da includere la prima barriera naturale o artificiale che costituisca schermatura al rumore.

L'ampiezza delle strisce di rispetto delle strade, dipende dall'ostacolo che il rumore incontra durante la propagazione e viene valutato in base agli schermi presenti, siano essi naturali come argini o dislivelli, oppure artificiali come edifici, barriere, ecc.

Il tessuto urbanistico del comune di Diano Marina è composto da un vario campionario di diversi tipi e sistemi di costruzioni.

Nell'analisi in sito si è tenuto conto della diversa tipologia urbanistica e si è standardizzato con situazioni tipo al fine di coprire l'intera casistica presente. Si è passati quindi ad evidenziare le aree con abitazioni rurali isolate, aree a bassa densità abitativa, aree ad alta densità abitativa.

Nella stesura definitiva della zonizzazione si è effettuata l'aggregazione di aree limitrofe aventi le stesse caratteristiche e stesse classi fonometriche al fine di abolire le zone a "macchia di leopardo", cercando di individuare zone più vaste possibile nella classe più bassa ipotizzabile.

Si è inoltre evitato di dividere un edificio o un isolato in due zone acustiche differenti, ad esclusione dei fabbricati da proteggere sotto il profilo acustico e contraddistinti in classe I all'interno del tessuto cittadino.

#### **6.4 *Analisi preliminari del clima acustico***

L'indagine preliminare acustica del territorio di Diano Marina è stata condotta tenendo conto anche delle Prescrizioni e ha consentito di giungere ad una prima descrizione del clima acustico del Comune.

Tale indagine dovrà poi essere convalidata ed integrata mediante una campagna di misure, rivolta a completare il lavoro svolto per una giusta e puntuale verifica della situazione.

Le indicazioni di seguito riportate non vanno lette come uno studio puntuale e definitivo, ma piuttosto come il punto di partenza di un'ipotesi di lavoro che necessita di molti ed ulteriori approfondimenti.

Le attività insediate sul territorio determinano, direttamente od indirettamente, il clima acustico di quella porzione di territorio; tali attività possono essere valutate sia direttamente nei loro contenuti insediativi in senso stretto (la residenza, le attività produttive, ecc.), che attraverso la valutazione dell'apporto dato all'inquinamento acustico dal traffico stradale, autostradale, principale responsabile nelle aree urbane del rumore, nonché dall'attraversamento ferroviario.

Il territorio del comune di Diano Marina è stato idealmente suddiviso in tre zone:

- A- zona interessata dalla strada provinciale e dalla ferrovia Genova - Ventimiglia
- B- zone destinate ad uso prevalentemente residenziale
- C- aree di tipo misto prevalentemente ad uso agricolo e residenziale

La zona -A- è quella che interessa la fascia costiera e tracciati stradali dell'Aurelia e della ferrovia.

Tale zona è attraversata dalla strada statale Aurelia con traffico sostenuto e da strade di collegamento con l'entroterra. In tale zona insiste anche il tracciato ferroviario che sarà certamente, in un prossimo futuro, dimesso a favore del nuovo tracciato più a monte fuori dal territorio dianese.

In ogni caso allo stato attuale la zona A è interessata da un traffico veicolare e ferroviario intenso.

A questo inquinamento acustico si aggiungono tutte le attività antropiche/ricettive particolarmente impattanti nel periodo estivo.

La zona -B- è quella destinata ad uso prevalentemente residenziale e ricettivo ed è compresa tra la parte a monte della ferrovia e la zona destinata alle coltivazioni agricole.

Il rumore è in questo caso scaturisce principalmente dal traffico locale e intercomunale.

La zona -C- è quella collinare più a monte del comune caratterizzata da insediamenti sparsi ovvero da un territorio coperto da uliveti e da macchia mediterranea. In questa zona il livello di rumore è limitato alle ore in cui vengono svolti i lavori agricoli, ad eccezion fatta dal tracciato autostradale e da un sito a valenza artigianale/commerciale posto in prossimità del cimitero comunale.

La zonizzazione acustica è stata realizzata utilizzando come base la carta tecnica regionale in scala 1: 5.000. Dette cartografie con la presente relazione fanno parte integrante dell'intera progettazione della zonizzazione acustica comunale.

## **6.5 Specifiche delle zonizzazioni**

Con i criteri già sopra esposti si è provveduto, compatibilmente con il materiale ed i dati disponibili, ad elaborare la pianificazione di zonizzazione acustica qui allegata.

Zona retrostante l'area cimiteriale, affacciata sulla via Diano Calderina: in detta zona sono presenti le principali attività artigianali del comune le quali, inserite in classe IV, sono circondate dalle aree di rispetto e di abbattimento del rumore.

Le zone relative agli insediamenti di Diano Calderina, sono state classificate in CLASSE III, dette aree sono inserite in un contesto residenziale ma vicine all'asse autostradale ed interessate da viabilità locale e pertanto sono state classificate in una zona di tipo misto.

Le borgate di Diano Serreta e Diano Gorleri sono state inserite in CLASSE II. Dette aree sono destinate ad uso prevalentemente residenziale ed il traffico veicolare è locale e molto limitato.

La viabilità di collegamento tra le frazioni e il percorso principale veicolare è stata inserita in classe II.

Le arterie principali quali l'autostrada, la ferrovia e l'Aurelia, con le rispettive fasce sono state inserite in classe IV.

Un piano di risanamento acustico dovrà essere previsto nella zona dove si trovano i plessi scolastici delle elementari e delle medie, nonché l'asilo la casa di riposo.

La restante parte del territorio medio e collinare del comune, poco abitata e con poche attività, è stata inserita in classe II.

## 7. Conclusioni Generali

La classificazione acustica è stata adottata tenuto conto dell'assetto urbanistico del territorio attraverso l'individuazione di zone acustiche omogenee all'interno delle singole zone urbanistiche.

Come risulta nella cartografia allegata, nella distribuzione delle classi sul territorio, queste sono state omogeneamente dislocate in modo armonico, favorendo il reale andamento delle onde sonore.

In generale si può in estrema sintesi concludere che:

- la parte della superficie del territorio comunale che segue il tracciato dell'Aurelia e la ferrovia ricade in classe IV, in quanto interessata da una intensa attività umana e da un importante traffico veicolare;
- la zona a ridosso della precedente ad intensa attività umana è stata coerentemente fissata in classe III; è principalmente quella interessata dalle strade verso l'entroterra, dalla fascia a lato dell'autostrada e delle zone ad alta densità abitativa;
- le poche aree a destinazione artigianale — industriale ricadono in classe IV;
- la restante parte in classe II, ad eccezione degli edifici adibiti a scuola elementare, media o asilo e casa di riposo collocati in classe I.

La zona che necessita un intervento di risanamento acustico è l'area con gli edifici adibiti a scuola elementare e scuola media, asilo e casa di riposo.

La zonizzazione acustica così realizzata è il risultato di scelte ponderate di carattere tecnico - politico - ambientale concordate con l'Amministrazione per una corretta gestione del territorio.

In generale, nella classificazione si è cercato di privilegiare, rispetto alla definizione di parametri di presunta oggettività, la conoscenza puntuale e diretta del territorio coinvolgendo l'Amministrazione Comunale nelle scelte di classificazione, rendendola cosciente e, dove possibile, protagonista delle opzioni decisionali.

***Studio CIPRIANI***  
***Geom. Arturo CIPRIANI***

***Studio di Ingegneria***  
***dott. Ing. Gianni STRETTI***



ALLEGATO I

MISURE A CAMPIONE  
ESEGUITE A SUPPORTO  
DELLA PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE  
DEL COMUNE DI DIANO MARINA